



Ufficio stampa

Rassegna stampa

24 - 26 ottobre 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)



Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana

Avvocatura e riforma della giustizia nella costituzione e nell'ordinamento



PROGRAMMA

20 NOVEMBRE 2009

- Ore 09.00 Registrazioni
- Ore 09.30 Apertura dei Lavori
Indirizzi di saluto Autorità Istituzioni e Associazioni Forensi
- Ore 11.00 Relazioni introduttive
- Ore 13.30 Colazione di lavoro

PRIMA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

La riforma dell'ordinamento professionale. La modifica della parte II titolo IV nella giurisdizione

1. La riforma dell'ordinamento per una Nuova Avvocatura
2. L'Avvocato soggetto costituzionale
3. L'Avvocato garante delle tutele
4. Avvocatura e Sfida della qualità

Forum della Previdenza

Organizzato dalla Cassa di Previdenza Forense

21 NOVEMBRE 2009

SECONDA SEDUTA - Ore 9.00 - 13.00

Il Patto per la giustizia e il giudice laico

Ore 13.30 Colazione di lavoro

TERZA SEDUTA - Ore 15.00 - 19.00

Strumenti processuali e deleghe legislative

Dibattito e conclusioni

Chiusura dei Lavori

EVENTO ACCREDITATO CON 16 CREDITI FORMATIVI DEONTOLOGICI E ORDINAMENTALI

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Devital Service
Devital Service S.p.A.
Piazza Wagner, 5 - 20145 Milano
Tel. 0039 02 43.31.82.23 - Fax 0039 02 48.51.33.53
E-mail: info@devital-service.com - www.devital-service.com

SEDE CONGRESSUALE

Hotel Cavalieri Hilton
Salone dei Cavalieri
Via Cadore, 101 - 00136 Roma

SOMMARIO

- Pag 4 RIFORMA FORENSE: A novembre la riforma forense (il sole 24 ore)
- Pag 5 RIFORMA FORENSE: L'evoluzione (il sole 24 ore)
- Pag 6 RIFORMA FORENSE: Più toghe, minimi tariffari e norme semplificate
(il sole 24 ore)
- Pag 7 RIFORMA FORENSE: Giovani avvocati: troppi contenziosi (italia oggi)
- Pag 8 RIFORMA FORENSE: Per i giovani avvocati l'unica carta è la riforma
(il sole 24 ore)
- Pag 10 NOTAI: La crisi si abbatte sui notai (italia oggi)
- Pag 11 AVVOCATI: Avvocati-giudici, no ai processi farsa
(avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 13 PROCESSO CIVILE: Processo civile, il nuovo rito non funziona
di Renzo Menoni - Presidente Unione nazionale delle camere civili
(avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 14 ANTIRICICLAGGIO: Professionisti con rischi limitati
(avvocati oggi - italia oggi sette)
- Pag 15 CONVEGNI: Meeting point (diritto e giustizia)

IL SOLE 24 ORE

Professioni. L'intervento del presidente della commissione giustizia del Senato al congresso Alga

A novembre la riforma forense

Berselli: «Priorità condivisa da Alfano» - Le critiche dell'Anf

da GENOVA Patrizia Maciocchi

dom 25 - La riforma della professione forense sarà legge dello stato entro novembre. E' un impegno categorico, preso in sintonia con il guardasigilli Angelino Alfano, quello che il presidente della commissione giustizia Filippo Berselli assume di fronte alla platea dei giovani avvocati, riuniti a Genova per un congresso straordinario che si è concluso oggi. «Con il ministro Alfano siamo d'accordo a dare la priorità alla riforma della professione legale rispetto a qualunque altro intervento - assicura il senatore Berselli - è nostra intenzione correre per attuare un cambiamento atteso da 75 anni. Dopo l'8 novembre, terminati i lavori delle commissioni tributarie, faremo le notturne». La tabella di marcia promessa da Berselli prevede un'approvazione in terza lettura dopo l'arrivo di un testo nonblincato «che si può migliorare ma non snaturare» alla camera e un via libero definitivo del testo entro la fine di novembre. Ma non basta. Il presidente della commissione giustizia, date le previsioni di crescita del numero di avvocati — che arriveranno a quota 300 mila in tre anni — ritiene necessario istituire il numero chiuso nella facoltà di giurisprudenza. Cambiamenti che si impongono, spiega il senatore Berselli, anche perché costituiscono una parte importante della riforma della giustizia penale italiana, che ha bisogno di un avvocato competitivo rispetto all'accusa. Va bene l'incontro dei giovani avvocati con i rappresentanti del mondo politico. Anche il segretario dell'Udc Pierferdinando Casini dal palco di villa Lo Zerbino, garantisce il suo impegno in favore degli avvocati per l'abolizione dell'Irap come per gli sgravi fiscali in caso di professionisti associati. Casini oua inoltre come inutile l'ipotesi di una bicameralina sulla giustizia. Intenzione prontamente smentita "in diretta" dal senatore Berselli. Qualche dispiacere all'Aiga arriva invece dall'interno. Da alcune voci dissenzienti su un testo di riforma che è il risultato di un lavoro condiviso e siglato dalle componenti maggioritarie dell'avvocatura. Di legge non al passo con i tempi parla Giovanni Lega, il presidente dell'associazione studi legali associati. «Io rappresento circa 120 studi legali - afferma Lega - tutti in realtà illegali, perché si chiamano con degli acronimi che il testo di legge non prevede». Un volto della professione forense, rappresentato anche dai "colossi" internazionali con i quali il mercato - secondo Lega - dovrà confrontarsi senza avere gli strumenti normativi adeguati per farlo. Una bocciatura senza appello del nuovo testo di legge arriva pure dall'Associazione nazionale forense. Attesa a Genova per l'intervento del presidente della Cassa forense Marco Ubertini, che sottolinea come sia difficile assolvere ai doveri previdenziali, assistenza compresa con una riforma ferma da i anno e i giorni. Malgrado i problemi, è comunque soddisfatto il presidente dell'Aiga Giuseppe Sileci che chiude i battenti del congresso dal titolo «La giustizia che compete», portando a casa l'impegno del governo a varare, fra poco più di un mese, le regole per avere l'avvocato competente e competitivo.

IL SOLE 24 ORE

L'evoluzione

300 mila Il numero. Entro tre anni gli avvocati italiani diventeranno 300mila, oggi sono a quota 220 mila, un quinto della popolazione forense europea. Per arginare questa crescita si pensa al numero chiuso all'università.

50% La crescita. La percentuale di crescita degli avvocati registrata negli ultimi sette anni

33 mila Il passato. Nel 1971 il numero di avvocati presenti in Italia, a fronte di una popolazione nazionale di 54 milioni di persone

La professione nel tempo. Gli avvocati del passato si specializzavano in una delle seguenti aree: penale, civile, amministrativo. Oggi l'area di competenze si è molto ampliata soprattutto nello stragiudiziale. Tra le nuove materie: acquisizione e finanza straordinaria; contenzioso e arbitrato; diritto ambientale, diritto amministrativo e appalti, diritto bancario e dei mercati finanziari, diritto commerciale e societario, diritto del lavoro, diritto della concorrenza, diritto della regolamentazione, diritto dei trasporti, diritto tributario, proprietà intellettuale, real estate, riorganizzazione procedure concorsuali, servizi finanziari e assicurativi, telecomunicazioni e media, capital markets

Organizzazione dello studio. L'organizzazione del lavoro degli avvocati vede quattro diverse tipologie: lo studio del singolo professionista nel 23% dei casi, lo studio con un unico titolare (19%), lo studio con più professionisti che si dividono i costi di gestione (31%) e lo studio associato (27%)

Le richieste dell'Asla. L'Asla è l'associazione degli studi legali associati. In merito al divieto di costituire società di capitali l'Asla chiede perché non studiare un modello innovativo adatto alla peculiarità della professione forense come è già accaduto negli ultimi anni in Germania nel 1998, in Francia nel 1990, in Portogallo nel 2004 e in Australia, Galles, Inghilterra e Spagna nel 2007

IL SOLE 24 ORE

Le mozioni. Le richieste dei giovani per aumentare la competitività

Più toghe, minimi tariffari e norme semplificate

dom. 25 - Via libera dell'assemblea dei delegati alle richieste dell'Aiga, messe nero su bianco nella mozione votata alla fine del congresso di Genova. Un documento che prende in considerazione tre aspetti della giustizia: il diritto, il processo e l'avvocatura. Quello che l'avvocatura chiede sul primo punto è la semplificazione del corpus normativo vigente e la creazione della figura del "legista". Uno specialista in grado di scrivere disegni di legge più chiari che contribuiscano a dare certezza a norme di legge che si prestano a interpretazioni diametralmente opposte. Non poteva, ovviamente, mancare la richiesta di attuazione dei principi del giusto processo, attraverso la separazione delle carriere. E ancora, l'introduzione di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale, l'incremento dei magistrati togati, l'accorpamento delle sedi dei giudici di pace, il controllo sulla produttività dei magistrati oltre a un'effettiva preparazione manageriale per i magistrati che assumono ruoli direttivi. Sul fronte avvocatura le richieste riguardano invece: l'introduzione di minimi tariffari, l'approvazione della legge professionale e la successiva modifica dello statuto in vista di un nuovo modello organizzativo degli studi. Ai desiderata si aggiunge l'attribuzione di nuove competenze. Per la precisione quelle sui trasferimenti immobiliari e gli atti societari. I due punti finali del documento siglato dagli under 45, riguarda l'apertura di un dibattito interno per un nuovo modello societario degli studi, con esclusione del socio di puro capitale e la previsione di sgravi fisici. Un'inclusione tra i soggetti beneficiari dovuta per un professionista che specifica la mozione crea ricchezza e non la sottrae. *P.Mac.*

ITALIA OGGI

L'Aiga riunita a congresso a Genova

Giovani avvocati: troppi contenziosi

Sab. 24 - In cerca di «una ricetta che dia competitività all'avvocatura e alla giustizia», con uno sguardo alle novità parlamentari sull'ordinamento forense e uno all'iter della riforma della previdenza. Si muove su queste direttrici l'attività dell'Aiga, l'Associazione italiana giovani avvocati, che ieri a Genova ha riunito il congresso straordinario, che chiude oggi i battenti. E, in una fase «particolarmente delicata» del dibattito politico, il presidente Giuseppe Sileci definisce, in un colloquio con ItaliaOggi, l'orientamento dei legali under 45. «C'è», osserva, «un eccesso di contenziosi, determinati da una normativa spesso poco chiara e comprensibile, che influisce sulla litigiosità del cittadino». Altra urgenza sottolineata dalla categoria è la separazione delle carriere fra giudici e pm ma, incalza, «l'intervento deve avvenire nel rispetto dell'autonomia della magistratura giudicante e di quella requirente, valore per noi irrinunciabile». Sileci è, infatti, convinto che «non è soltanto con la riforma dei procedimenti (quella del processo civile è stata approvata, quella del penale non è ancora pronta per l'esame dell'Aula di Palazzo Madama, ndr) che si rende la macchina giudiziaria spedita e veloce. È, invece», va avanti, «ora di intervenire sul piano organizzativo, affrontando la questione della produttività dei magistrati. La laboriosità deve costituire un criterio di valutazione, ma va fatta con degli standard oggettivi». L'Aiga guarda, inoltre, con favore il ddl di Franco Mugnai (Pdl), all'esame della commissione Giustizia del Senato, sull'ordinamento della professione forense, giacché «in quel testo si prevede l'introduzione delle specializzazioni, buon viatico verso la multidisciplinarietà dell'avvocato, che deve, però, essere sempre più competente». L'organismo, che conta circa 10 mila iscritti, segue con enorme interesse il percorso della revisione del sistema pensionistico della categoria. «Abbiamo fatto più volte sentire la nostra voce», dice il presidente, «sostenendo che alcuni passaggi della bozza penalizzavano le nuove leve, poiché la gradualità dell'innalzamento dell'età pensionabile era eccessiva. E i ministeri vigilanti, con le loro richieste di modifica dello scalone, ci hanno dato ragione». Per ciò che concerne, infine, il raddoppio del contributo integrativo (dal 2% al 4%), Sileci parla di «misura necessaria». Magari, chiude, «quelle somme potrebbero essere impiegate per dare concreta solidarietà agli avvocati più giovani». *Simona D'Alessio*

IL SOLE 24 ORE

L' 'Aiga a congresso: spazio solo a legati competenti

Per i giovani avvocati l'unica carta è la riforma

da GENOVA Patrizia Maciocchi

sab. 24 - Riforma della professione in tempi rapidissimi e a seguire nuova organizzazione degli studi, queste le priorità individuate dall'Associazione giovani avvocati riuniti in Congresso straordinario a Genova. Due giorni di un confronto, che si conclude oggi, sui problemi della giustizia in generale e dell'avvocatura in particolare. Il punto di vista è quello di un'associazione che conta oltre 10 mila iscritti under 45 e che si trova a pagare il prezzo più alto per l'esorbitante numero di nuovi arrivi ogni anno, in un al- ho che ha già raggiunto quota 220 mila: un quinto della popolazione forense europea, con un trend, di crescita negli ultimi sette anni di circa il 50 per cento. Le conseguenze per le new entry, vanno dai rapporti di parasubordinazione presso gli studi senza l'obbligo di un compenso, all'assoluta incertezza sulle garanzie previdenziali nel futuro. Ma, quello che soprattutto rende improrogabile, secondo le associazioni forensi, la necessità di cambiare le regole della professione è l'esigenza di far arrivare sul mercato professionisti realmente qualificati. «Solo un avvocato competente - spiega il presidente dell'Aiga, Giuseppe Sileci - può essere un avvocato competitivo, è per questo che chiediamo con forza l'attuazione di quanto previsto nel disegno di legge, augurandoci che nel corso del dibattito parlamentare non vengano fatte delle scelte che minino il successo della riforma». L'incontro di Genova è stata anche l'occasione per fare chiarezza su un punto della riforma da cui l'Aiga sembrava dissociarsi: quello che prevede un tetto minimo annuo di guadagno, fissato tra gli 11 mila e i 13 mila euro, per la permanenza nell'albo. «Si tratta in realtà - afferma il presidente dei giovani avvocati - di una previsione che tende a garantire il cliente sul fatto che l'avvocato che ha scelto svolge realmente l'attività. Non c'è alcun automatismo nella cancellazione, perché se è vero che scendere al di sotto del reddito soglia può far scattare dei controlli, è anche vero che è possibile fornire la prova contraria. Se si dimostra che si guadagna poco pur esercitando la professione, l'eliminazione dall'albo viene scongiurata. In ogni caso la norma riguarda chi è iscritto da oltre 5 anni». Ma l'avvocato competitivo invocato dal Congresso non può prescindere da un'organizzazione dell'attività che faccia i conti con le esigenze del mercato: dal modello societario al marketing di studio. Per questo la richiesta è quella di mettere mano allo statuto anche per quello che riguarda gli strumenti di politica forense. Prima fra tutte, i giovani avvocati chiedono la possibilità di costituire società tra professionisti che, ferma restando l'opposizione al soci di puro capitale, renda possibile la creazione di Srl. Un punto su cui il Cnf sta lavorando. «E appena ripreso il tavolo di lavoro sulla modifica della legge del 2001 che attualmente regola le società tra professionisti - comunica il presidente Guido Alpa - il limite che poniamo è quello della personalizzazione della prestazione e della responsabilità». Nessuna pregiudiziale del Cnf anche al marketing purché finalizzato alla verifica del posizionamento dello studio sul mercato. L'Aiga chiede anche un allargamento delle proprie competenze, aspirando a coprire un settore per ora appannaggio esclusivo dei notai: «Cosa impedirebbe a un avvocato meglio formato - si chiede Giuseppe Sileci - di autenticare la sottoscrizione delle parti sia in un preliminare sia in una compravendita di beni immobili?». Il presidente dei giovani avvocati previene a questo proposito la possibile conte- stazione che

potrebbe riguardare la maggiore sicurezza dell'atto redatto dal notaio. «Nel 2006 gli atti notarili sono stati 8.363.517 con una media di 1.672 atti per ogni notaio, protesti esclusi: numeri che mettono a dura prova la natura personale della prestazione». Oggi a confrontarsi con i giovani legali ci saranno, fra gli altri, il presidente dell'Udc, Pierferdinando Casini, e il presidente della commissione giustizia, Filippo Berselli. Ma è al presidente della Cassa forense, Marco Umbertini, che i giovani avvocati si rivolgono soprattutto per avere qualche certezza sul futuro. «Alla cassa chiediamo un equilibrio dei conti da qui a 50 anni che ci consenta di non andare in pensione con il 20% dell'ultimo reddito».

Le richieste

Riforma. I giovani avvocati chiedono per prima cosa l'approvazione della riforma, ora allo studio del Senato

Società. Possibilità di costituire Srl con esclusione del socio capitalista

Compensi. Una retribuzione garantita al praticante e al collaboratore di studio

Competenze. Un allargamento in materia di trasferimento di immobili e di atti societarie

Comunicazione. Via libera all'attuazione di politiche di marketing dello studio

Previdenza. Garanzie previdenziali per scongiurare il rischio di pensioni troppo basse

ITALIA OGGI

A Venezia l'altra faccia della categoria: aumentano i professionisti che chiedono aiuto alla Cassa

La crisi si abbatte sui notai

Da Venezia Ignazio Marino

Sab. 24 - La crisi economica entra prepotentemente negli studi notarili. Circa il 18% dei professionisti, infatti, non raggiungerà a fine 2009 la soglia di 45.000 euro di onorario repertoriale (al netto di quello che si riscuote per conto dello stato). E redditi insufficienti provocano due effetti: un aumento degli assegni di integrazione ed una maggiore propensione ad anticipare il pensionamento. Fenomeno, quest'ultimo, che può «sconvolgere» gli equilibri finanziari dell'ente di previdenza. Nel corso del 2009 su 70 pensioni deliberate 22 sono quelle richieste in anticipo rispetto all'età massima pensionabile (75 anni). Ancora, la cassa di categoria registra un «consistente aumento degli assegni di integrazione» erogati e del numero dei notai che ne avrebbero diritto (cioè quelli che non raggiungono i 34 mila euro). Questi ultimi nel 2007 erano quasi 500. Sono saliti a più di 700 nel 2008 e nel 2009 potrebbero raggiungere il numero di quasi 900. Sono questi i dati illustrati a Venezia nel corso della penultima giornata del 44° congresso di categoria. «Non c'è una situazione di allarme per la sostenibilità dei conti», ha detto il presidente dell'ente Francesco Attaguile, «del resto la cassa nasce con uno spiccato spirito mutualistico. E in un momento di crisi come quello che vive tutto il comparto professionale, la cassa del notariato è giusto che faccia la sua parte». E la missione dell'ente ha trovato nel corso dell'assise veneziana anche l'elogio del ministro del lavoro, Maurizio Sacconi. Che, intervenendo in apertura del congresso qualche giorno fa, ha detto: «Voi svolgete un ruolo insostituibile, siete un buon caso di sussidiarietà. Non posso che apprezzare il vostro lavoro ed è significativo che, con tempestività, abbiate deciso delibere importanti, come quella varata all'inizio di quest'anno, che è intervenuta sull'aliquota di repertorio». Il Consiglio di amministrazione, infatti, per sopperire alla emorragia contributiva provocata dalla diminuzione di competenze iniziata nel 2006 con l'allora ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani ha deliberato con decorrenza 1° gennaio 2008 un primo aumento di tre punti (dal 25 al 28%) dell'aliquota contributiva che, con un successivo intervento, dettato dalle risultanze del bilancio attuariale, è stata definitivamente fissata, a partire dal 1° luglio 2009, nel 30% degli onorari di repertorio. «La vostra cassa», ha detto ancora Sacconi, «svolge una funzione importante e vi ho fatto riferimento, invitando tutte le casse a trovare forme di sostegno al reddito di chi si può trovare in situazioni di difficoltà, in modo da proteggere la loro dignità con una logica assicurativa come quella che svolgete voi, per integrare un sistema di welfare community, ancor più necessario in un contesto di cambiamenti. La vostra esperienza può costituire un interessante punto di riferimento». Ma come ha spiegato lo stesso Attaguile, mantenere il sistema in equilibrio diventa ogni giorno sempre più difficile. Oltre ad un consistente calo del reddito professionale notarile, ancora più preoccupante è la sua distribuzione del lavoro all'interno della categoria. «Da tempo», ha sottolineato il notaio di Catania, «denunciamo l'esistenza di grosse sperequazioni nella distribuzione del lavoro e dei ricavi professionali evidenziandone le conseguenze negative per i bilanci della Cassa». Sperequazioni che la crisi sta mettendo bene in evidenza. Nel 2007 è stata registrata una diminuzione di onorari del 11,5%. Un ulteriore calo del 11,3% ha riguardato il 2008. I dati relativi al 2009 (gennaio/agosto) denunciano un'ennesima riduzione del 12,5%. «In tre anni una falciatura, in misura cumulata, di oltre il 31%. Questa emorragia», continua Attaguile, «potrà essere, almeno in parte, arrestata da una rapida ripresa dell'economia. Evento auspicabile e, tuttavia, fuori dalla nostra sfera di influenza. Un rimedio, invece, certo e concreto ed al quale dobbiamo mirare è l'affidamento al Notariato di nuovi settori di attività. Una soluzione consiste nel porre un argine agli studi/azienda, ai cosiddetti attifici, con un limite quantitativo al lavoro di ciascun notaio. Questo», ha concluso il presidente, «non può che migliorare la qualità del servizio offerto (ed anche l'immagine della categoria), evita la marginalizzazione dal mercato del lavoro professionale di molti notai, riequilibra la distribuzione del reddito e, infine, ma è la base di partenza del ragionamento della Cassa, non scarica oneri sulla previdenza professionale, ponendo serie ipoteche sulle sue prestazioni».

AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI SETTE

La Cassazione richiama le toghe a un corretto comportamento in aula, pena la rimozione

Avvocati-giudici, no ai processi farsa

Va trasferito il magistrato che non invita al contraddittorio

Lun. 26 - La Cassazione fissa una serie di paletti al comportamento che i giudici devono tenere verso gli avvocati. Va infatti trasferito dal foro dove esercita il magistrato che «sistematicamente» invita i legali a rassegnare le conclusioni senza farli parlare e bollando sbrigativamente i ricorsi come inammissibili o improcedibili. A questa conclusione sono giunte le Sezioni unite civili della Cassazione che, con la sentenza n. 20730 del 28 settembre scorso, hanno confermato il trasferimento dal Tribunale di Ancona di un giudice che, fra le altre cose, era stato oggetto di decine di esposti da parte degli avvocati perché «non aveva consentito loro di effettuare alcuna attività ai sensi degli articoli 183 e 184 c.p.c.» e li aveva sempre invitati «a rassegnare le conclusioni per poi dichiarare inammissibile o improcedibile il ricorso».

Il caso. Invitava sempre gli avvocati a presentare le conclusioni senza dare loro la possibilità di difendere il cliente. Per questo un giudice di Ancona aveva collezionato un centinaio di esposti. Il caso era quindi finito sul tavolo del Consiglio superiore della magistratura che, lo scorso otto gennaio, aveva sanzionato il giudice, trasferendolo dal capoluogo marchigiano per il clima di sfiducia venutosi a creare nel foro. Senza successo il magistrato aveva contestato il trasferimento con ricorso in Cassazione.

Le motivazioni. Le Sezioni unite della Suprema corte hanno bocciato il ricorso e, in ventidue pagine di motivazioni, hanno fatto il punto sul comportamento che un giudice non dovrebbe tenere nei confronti di un legale. In particolare viene chiarito che, anche se «i provvedimenti giurisdizionali non possono essere sindacati in sede disciplinare», questo non vuol dire che il Csm non possa valutare un atteggiamento del giudice che, nel suo complesso, sia stato «scorretto» nei confronti dei difensori di un intero foro. Insomma il trasferimento è stato confermato dal Consiglio superiore della magistratura per avere il giudice «sistematicamente ed in più di cento procedimenti, divenuti oggetto di altrettanti esposti, precluso alle parti di esercitare il proprio diritto di difesa ed in particolar modo quello dispositivo o non consentito in radice l'attivazione del contraddittorio, definendo comunque 93 di detti giudizi pur aventi gli oggetti e le situazioni più variegati, sempre e comunque con la stessa identica decisione di inammissibilità, improcedibilità, carenza di legittimazione ed interesse ad agire». Ciò, ha poi continuato il Collegio esteso, «è contrario di per sé ad ogni logica giuridica ed ancor prima ad elementari principi di buon senso, ove si consideri che la stessa recepisce ed intende regolare in modo volutamente uniforme ed omnicomprensivo situazioni e carenze processuali peculiari e non assimilabili, tra di esse difformi e spesso contrastanti, disvelando un intendimento sanzionatorio, comunque rivolto a definire sistematicamente ed in ogni caso senza alcuna trattazione nel merito il giudizio». Anche la Procura generale della Suprema corte di cassazione, nell'udienza tenutasi al Palazzaccio a luglio, aveva chiesto al Massimo consesso di confermare la misura disciplinare nei confronti del giudice.

L'avvocato difende più parti? La parcella la stabilisce il giudice. Rientra fra i poteri del magistrato stabilire l'aumento della parcella di un legale che abbia difeso più parti, aventi la stessa posizione processuale, aumentandola a secondo dell'attività svolta. Lo ha stabilito la terza sezione civile della Cassazione che, con la sentenza n. 19098 del 2 settembre scorso, ha messo nero su bianco: «In tema di liquidazione degli onorari di un avvocato, è demandato al potere discrezionale del giudice di merito lo stabilire, di volta in volta, in caso di assistenza e difesa di più parti aventi la stessa posizione processuale (e anche ove, trattandosi di più processi distinti, sia mancato un provvedimento di riunione), l'aumento dell'unico onorario a norma delle vigenti tariffe professionali (anziché provvedere a liquidazioni separate)».

Il giudice in disaccordo con le consulenze di parte non deve motivare. Il magistrato può essere in disaccordo con le consulenze di parte. Lo ha sancito la Suprema corte di cassazione che, con la sentenza n. 6432 del 2002, ha stabilito che «le consulenze di parte costituiscono semplici allegazioni difensive, onde il giudice di merito non è tenuto a motivare il proprio dissenso in ordine alle osservazioni in esse contenute, quando ponga a base del proprio convincimento considerazioni incompatibili con le stesse e conformi al parere del proprio consulente, né è tenuto, anche a fronte di esplicita richiesta di parte, a disporre nuova consulenza d'ufficio atteso che il rinnovo dell'indagine tecnica rientra tra i poteri del giudice di merito, sicché non è neppure necessaria espressa pronunzia sul punto, quando risulti, dal complesso della motivazione, che lo stesso giudice ha ritenuto esaurienti i risultati conseguiti con gli accertamenti svolti». *Debora Alberici*

ITALIA OGGI SETTE

Processo civile, il nuovo rito non funziona

di Renzo Menoni - Presidente Unione nazionale delle camere civili

lun. 26 - Unione nazionale delle camere civili da molti anni ha individuata come uno dei più gravi «mali» che affliggano la giustizia civile il proliferare dei riti e dei modelli processuali (se ne sono contati oltre 25!) che appesantiscono il funzionamento degli uffici giudiziari: ogni anno vengono emesse migliaia di sentenze che si limitano a decidere solo sulla competenza e sulla giurisdizione, senza entrare nel merito delle controversie. Si prende quindi atto, con piacere, che tale posizione è ormai condivisa anche dal legislatore che ha, con la legge n. 69/2009 approvato una delega per la semplificazione dei riti. L'effetto perverso e contraddittorio è però costituito dal fatto che, contestualmente, se da un lato è stato soppresso il processo societario, dall'altro è stato introdotto un nuovo procedimento: il processo sommario. Tale processo, completamente «deformalizzato» e rimesso quindi completamente, nel suo svolgimento, alla discrezionalità del giudice, suscita notevoli perplessità perché la giustizia «sommatoria» è, per sua natura, irrispettosa delle garanzie processuali del cittadino e l'Uncc ritiene che il giusto obiettivo di assicurare il rispetto del termine «ragionevole» di durata del processo (stabilito dagli artt. 6 Cedu e 111 Cost.) non possa prescindere dalla garanzia di una ragionevole «qualità» del processo stesso. Il nuovo modello processuale, disciplinato dall' art 702 bis e ss. c.p.c. (anche a voler prescindere dall'arbitrio di rimettere alla discrezione dell'attore la scelta del rito applicabile) suscita, quindi, non poche perplessità ed il fondato timore che il legislatore, incapace di scelte coerenti, che garantiscano ragionevoli tempi processuali, sacrifichi le garanzie difensive.

ITALIA OGGI SETTE

Lo prevede il decreto legislativo n. 231/07 sull'antiriciclaggio modificato dalle recenti novità

Professionisti con rischi limitati

Doveri di adeguata verifica al primo contatto senza sanzioni

Lun. 26 - Obblighi di adeguata verifica al primo contatto utile col cliente, ma l'incombenza non espletata resta per tutti i professionisti priva di sanzioni. È quanto deriva dalla lettura del combinato disposto degli articoli 56 e 7 del novellato dlgs 231/07 che sul tema continua a esporre a sanzioni specifiche solo intermediari finanziari e società di revisione. Con la pubblicazione in G.U. entreranno in vigore le numerose novità in tema di antiriciclaggio, sinteticamente evidenziate nella tabella in pagina (sul tema si veda anche ItaliaOggi Sette del 28 settembre). Le previsioni dell'art. 56. Nei casi di inosservanza delle disposizioni richiamate o adottate ai sensi degli articoli 7, comma 2, dispone l'art. 56, comma 1, (obblighi di adeguata verifica del cliente), si applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 200.000 euro. Tale sanzione, si legge nel prosieguo dell'articolo, si applica tuttavia nei confronti dei soggetti indicati all'art. 10, comma 2 lett. da a) a d) (società di gestione accentrata di strumenti finanziari, dei mercati regolamentati di strumenti finanziari, dei servizi di liquidazione delle operazioni di strumenti finanziari, dei sistemi di compensazione e garanzia delle operazioni in strumenti finanziari), degli intermediari finanziari di cui all'art. 11, commi 1 e 2 lett. a), b) e c) (banche poste italiane spa, ed istituti di moneta elettronica, nonché società fiduciarie, e soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'elenco generale di cui all'art. 155, commi 4 e 5 del Tub) e sulle società di revisione di cui all'art. 13, comma 1°, lett. a) del dlgs 231/07. Detti operatori, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del più volte citato dlgs 231/07 sono chiamati a rispettare le disposizioni circa le modalità di adempiere gli obblighi di adeguata verifica del cliente, nonché gli obblighi di organizzazione, registrazione, adozione delle procedure e dei controlli interni volti alla prevenzione, emanati dalle rispettive autorità di settore (Banca d'Italia e Consob). Le sanzioni per i professionisti. Le disposizioni sanzionatorie di cui sopra, non sono previste in capo né ai professionisti di cui all'art. 12 (dottori commercialisti ed esperti contabili, avvocati, notai, ed altri soggetti che svolgono in maniera professionale attività in materia di contabilità e tributi), né per i revisori contabili persone fisiche di cui all'art. 13, comma 2, che pure, ai sensi del novellato articolo 16 del decreto 231, all'adeguata verifica del cliente sono d'ora innanzi tenuti. Da evidenziare, tuttavia, che anche per tali soggetti, permangono le sanzioni penali di cui all'art. 55, comma 1, concernenti gli obblighi di identificazione, che prevedono per chi vi contravviene una multa da 2.600 a 13.000 euro. Confermate, invece, le sanzioni in capo al cliente che non fornisca al professionista le informazioni sullo scopo e la natura del rapporto continuativo o la prestazione professionale (art. 55, comma 3) o le fornisca false. Qui in capo al cliente si prevede l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da 5.000 a 50.000 euro. Nuove regole sulle registrazioni in stand-by. Da segnalare, da ultimo, che i provvedimenti attuativi in merito alla tenuta dell'archivio e le relative registrazioni per i professionisti e revisori previste dall'art. 38 comma 7, del decreto 231/07 dovevano essere emanate ai sensi dell'art. 66, comma 2, entro il mese di giugno 2009. Il correttivo, a riguardo, non prevede alcuna proroga dei termini in commento che quindi risultano ormai da tempo scaduti. A riguardo, nelle more delle nuove disposizioni, si ritengono ancora valide (salvo gli obblighi di adeguata verifica) le norme in tema di registrazione e conservazione delle informazioni di cui al provvedimento Uic 24 febbraio 2006, parte terza. In tal senso, peraltro depone indirettamente, ad avviso di chi scrive, la nota del ministero dell'economia 19 dicembre 2007 n. 125367, che in tema di professionisti non annovera fra le norme incompatibili col dlgs 231/07, né quelle in tema di registrazione delle operazioni, né quelle in tema di identificazione del cliente, le quali pertanto restano ancora valide. *Luciano De Angelis*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Meeting point

Avvocati, formazione e deontologia	
MANIFESTAZIONE	incontro di formazione
DATA	sabato 24 ottobre 2009
CITTÀ	Bari
LUOGO	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza De Nicola
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense, Ordine degli Avvocati di Bari - Fondazione Scuola Forense barese
NOVITÀ	

TEMA	Il rito accusatorio a vent'anni dalla grande riforma. Continuità, fratture e nuovi orizzonti.
MANIFESTAZIONE	XXI convegno nazionale dell'Associazione tra gli studiosi del processo penale "G. D. Pisapia"
DATA	sabato 24 e domenica 25 ottobre 2009
CITTÀ	Lecce
LUOGO	Aula Magna - Palazzo di Giustizia - Tar Lecce,
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Associazione tra gli studiosi del processo penale "G. D. Pisapia", Università del Salento, Accademia dei Lincei, Centro di studi giuridici "M. De Pietro"
VARIE	Verranno riconosciuti sedici crediti formativi

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	lunedì 26 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Il contratto a termine
MANIFESTAZIONE	seminario

DATA	martedì 27 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Diritto del lavoro
VARIE	Verranno riconosciuti tre crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Contratto preliminare di vendita degli immobili: validità ed efficacia - fattispecie particolari (certificazione energetica, fideiussione, etc.)
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 27 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione proprietà e locazioni
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi

TEMA	Riforma dell'ordinamento professionale forense - Il ruolo delle avvocatature degli enti pubblici
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 27 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala della Promoteca - Campidoglio, Piazza del Campidoglio n. 1
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Enti Pubblici, Unaep - Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici
VARIE	Verranno riconosciuti cinque crediti formativi

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	martedì 27 ottobre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Sala conferenze - Centro studi, Via Valadier n. 42

ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Il "filtro" in Cassazione
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	mercoledì 28 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Magna della Corte di Cassazione, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Corte Suprema di Cassazione - Ufficio dei referenti per la formazione decentrata

TEMA	Gli aspetti processuali relativi all'assegnazione della casa coniugale
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	mercoledì 28 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 16,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Famiglia
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi

TEMA	Corso intensivo di preparazione e formazione per l'esame di avvocato - Diritto Amministrativo
MANIFESTAZIONE	corso di formazione
DATA	mercoledì 28 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Scuola Forense "Vittorio Emanuele Orlando"

TEMA	Responsabilità professionale del medico e della struttura sanitaria - Il consenso informato e l'errore medico
MANIFESTAZIONE	corso
DATA	giovedì 29 ottobre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12

ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Responsabilità Civile
VARIE	Verranno riconosciuti sei crediti formativi per l'intero corso
NOVITÀ	

TEMA	Corso di preparazione teorico-pratico per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense - anno 2009 - Diritto civile
MANIFESTAZIONE	corso
DATA	giovedì 29 ottobre 2009
CITTÀ	Ariano Irpino (Avellino)
LUOGO	Tribunale di Ariano Irpino, Piazza Mancini
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Ordine degli Avvocati di Ariano Irpino - Scuola Forense

TEMA	Giustizia e Magistratura. Opinioni a confronto con l'Avvocatura
MANIFESTAZIONE	IV Biennale della giustizia
DATA	giovedì 29, venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	Caltagirone (Catania)
LUOGO	NH Villa San Mauro, Via Portosalvo n. 14
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Ordine degli Avvocati di Caltagirone

TEMA	Il ruolo delle scuole forensi, modalità formative ed organizzazione. La formazione dei formatori
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	Napoli
LUOGO	Biblioteca "De Marsico" - Castelcapuano, Piazza De Nicola
ORARIO	Dalle 10,30
ORGANIZZAZIONE	Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense, Fondazione dell'Avvocatura napoletana per l'alta formazione forense
NOVITÀ	

TEMA	Il processo civile dopo la riforma - La legge 18 giugno 2009, n. 69
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	Olbia
LUOGO	Geovillage Resort, Circonvallazione Nord direzione Golfo Aranci

ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio Nazionale Forense, Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense, Ordine degli Avvocati di Tempio Pausania, Ordine degli Avvocati di Nuoro
VARIE	Verranno riconosciuti otto crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	La riforma del processo civile - Legge 18 giugno 2009, n. 69
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	venerdì 30 e sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	Vernole (Lecce)
LUOGO	Golf Club Acaya, Masseria S. Pietro Acaya
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Consiglio Nazionale Forense, Università del Salento, Ordine degli Avvocati di Lecce, Brindisi e Taranto
VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Diritto processuale penale e penitenziario - Deontologia
MANIFESTAZIONE	primo corso di Deontologia e Tecnica del penalista
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	Piacenza
LUOGO	Aula magna del Seminario Vescovile, Via Scalabrini n. 67
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Camera Penale di Piacenza, Scuola di qualificazione e formazione specialistica dell'avvocato penalista, Ordine degli Avvocati di Piacenza
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione

TEMA	L'informatica per la gestione dello studio legale e processo telematico
MANIFESTAZIONE	corso di aggiornamento
DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	Arezzo
LUOGO	Etrusco Palace Hotel, Via Fleming n. 39
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Formazione

TEMA	Il diritto internazionale dei rifugiati, il respingimento in mare e l'accordo Italia-Libia
MANIFESTAZIONE	convegno

DATA	venerdì 30 ottobre 2009
CITTÀ	Trento
LUOGO	Aula 1 - Facoltà di Giurisprudenza - Università di Trento, Via Rosmini n. 27
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Trento
NOVITÀ	

TEMA	Giudice, difensore e pm in aula - Strategie e tecniche del processo
MANIFESTAZIONE	corso breve di formazione penalistica
DATA	sabato 31 ottobre 2009
CITTÀ	Enna
LUOGO	Università degli Studi di Enna 'Kore', Via delle Olimpiadi
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Università degli Studi di Enna 'Kore' e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota d'iscrizione. Verranno riconosciuti ventiquattro crediti formativi

TEMA	Processo civile e processo penale - Diritto interprocessuale
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	martedì 3 novembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
NOVITÀ	

TEMA	Responsabilità professionale del medico e della struttura sanitaria - Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale del medico e della struttura sanitaria
MANIFESTAZIONE	corso
DATA	martedì 3 novembre 2009
CITTÀ	Roma
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Responsabilità Civile
VARIE	Verranno riconosciuti sei crediti formativi per l'intero corso

NOVITÀ

TEMA	Tutela penale della salute e sicurezza sul lavoro - Analisi del D. Lgs. 106/09 correttivo del T.U. 81/08
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	giovedì 5 novembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi

NOVITÀ

TEMA	Avvocati, formazione e deontologia
MANIFESTAZIONE	incontro
DATA	venerdì 6 novembre 2009
CITTÀ	<i>Calambrone (Pisa)</i>
LUOGO	Green park resort, Via dei Tulipani n. 1
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Livorno e Scuola Superiore dell'Avvocatura - Fondazione del Consiglio Nazionale Forense
VARIE	Prevista una quota di iscrizione. Verranno riconosciuti sei crediti formativi

TEMA	Responsabilità professionale del medico e della struttura sanitaria - Dinamica del processo in sede penale e profili civili
MANIFESTAZIONE	corso
DATA	venerdì 6 novembre 2009
CITTÀ	<i>Roma</i>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Responsabilità Civile
VARIE	Verranno riconosciuti sei crediti formativi per l'intero corso

NOVITÀ
